

TEQ / NOVITÀ A LIVELLO MONDIALE NEL CAMPO DELLA SICUREZZA

Gas sotto controllo con GPD

L'azienda svizzera ha una solida esperienza ventennale alle spalle nel settore dell'elettronica per gli autoveicoli

di Fabio Basilico

BARBENGO (Lugano) - Da sempre all'avanguardia in un settore, quello dell'elettronica per autoveicoli, che per natura deve percorrere i tempi, TEQ SA di Barbengo è oggi un'azienda che può vantare un invidiabile know-how scaturito da vent'anni di attività. Ideatrice di sistemi all'avanguardia, da tempo presenti sul mercato, la società svizzera, con sede a Barbengo, a pochi chilometri da Lugano, ha immesso da poco sul mercato un prodotto che rappresenta una vera e propria novità a livello mondiale. Si chiama GPD, acronimo di Gas Protective Device, ed è un moderno sistema protettivo dalle fughe di gas a bordo veicolo che "fiuta", in qualsiasi condizione (anche a motore spento!), eventuali perdite tramite speciali sensori, normalmente ubicati nel vano motore, nel vano contenitore delle bombole o in altre zone sensibili, e che controlla in modo continuativo a chiave di contatto inserita le elettrovalvole che gestiscono il sistema di alimentazione del veicolo: pressione, corretta connessione del sensore di pressione, assorbimento minimo della corrente. Il controllo può avvenire anche automaticamente varie volte al giorno, secondo la programmazione prevista dall'operatore del sistema, oppure a richiesta dell'operatore, in qualsiasi momento.

"Il GPD - ci dice Alessandro Prioglio, amministratore unico di TEQ SA - è già stato adottato da diverse società operanti nell'ambito del trasporto pubblico che utilizzano autobus alimentati a gas metano prodotti da importanti costruttori. L'Italia è del resto prima in Europa per numero di veicoli a metano in circolazione: 400.000 auto e 1.800 autobus. Il 90 per cento del totale di tutto il vecchio continente. La classifica vede al secondo posto l'Ucraina con 67.000 veicoli, quindi Russia con 46.000 e Germania con 27.000. Ogni anno dalle fabbriche italiane escono oltre 30.000 auto alimentate a metano".

Il sistema di TEQ viene applicato sia a veicoli di nuova consegna sia a veicoli già in servizio, dimostrando una grande potenzialità di applicazione. Una centralina elettronica gestisce fino a sedici sensori di rilevamento delle fughe di gas esplosivi e l'allarme del sistema principale che controlla, singolarmente, ogni elettrovalvola delle bombole del gas. Su un display auto-



Alessandro Prioglio, amministratore unico di TEQ SA.

mo installato a bordo del mezzo, oppure tramite una serie di spie o direttamente attraverso il display del computer di bordo, appaiono, in tempo reale, informazioni sullo stato dell'impianto. In caso di fughe di gas, GPD provvede alla chiusura delle elettrovalvole e all'allerta sia del conducente, tramite l'accensione di una spia e l'indicazione d'allarme sul display del cruscotto, sia delle persone esterne al veicolo tramite un lampeggio intermittente delle luci di direzione e il suono del clacson.

TUTTI I VANTAGGI DELL'ELETTRONICA

Prima ancora di assumere nella prima metà degli anni '90 la denominazione e la forma societaria che oggi conosciamo, TEQ SA era già una realtà a metà degli anni Ottanta. Nel 1986, infatti, Francesco Prioglio, padre di Alessandro, inizia l'attività di fornitore di sistemi elettronici destinati a veicoli usati per i trasporti eccezionali e a semoventi impiegati nei parchi rottami. "Le prime applicazioni - racconta Francesco Prioglio - furono orientate ai grandi impianti di automazione dei "parchi rottami" delle acciaierie. Il sistema ordinava a veicoli semoventi comandati via radio di caricare le ceste vuote, di posizionarsi sotto il carro ponte e di seguirlo nei movimenti. Un display montato nella cabina del carro ponte informava il gruista sul tipo di materiale da caricare. Ogni carico veniva pesato e a lavoro ultimato la cesta veniva portata automaticamente all'alto forno".



L'ultimo prodotto che ha immesso sul mercato si chiama Gas Protective Device, un sistema protettivo dalle fughe di gas a bordo veicolo, già adottato da diverse società operanti nell'ambito del trasporto pubblico.

All'inizio degli anni '90, TEQ intuì che il protocollo CAN (Controller Area Network) è il futuro, soprattutto grazie alla grande innovazione derivata dall'eliminazione dei cavi. Le prime applicazioni della TEQ in questo ambito risalgono al 1989: in collaborazione con la ditta Mauri di Desio (MI), viene sviluppato per la prima volta in Europa l'autobus urbano dotato di un sistema multiplex basato su CAN. Negli anni seguenti, il sistema multiplex, denominato Adicom (Automotive Digital Control Modules), trova nuovi settori di applicazione: barche, pompe per calcistruzzo con radiocomando, autogrù e sollevatori di container con sistema antiribaltamento integrato, rulli compattatori di asfalto con gestione elettronica della sterzata, semoventi per la movimentazione di navi all'interno dei cantieri e battipista.

Il sistema multiplex diventa un successo, consentendo alla TEQ di diventare un punto di riferimento nel settore degli autobus: "Oggi il 30 per cento dei bus urbani in Italia montano un nostro

impianto - aggiunge Alessandro Prioglio - forniamo, ad esempio, il 100 per cento della produzione del marchio BredaMenarinibus, gli Irisbus Europolis prodotti da Cacciamali e gli Alè di ZEV".

Progressivamente, TEQ sviluppa altri prodotti all'avanguardia, come il limitatore di velocità TEQ-Drive per i veicoli pesanti. TEQ-Drive è un prodotto molto compatto, di facile montaggio e dotato di una serie di funzioni accessorie quali l'antifurto, il regolatore di velocità costante e il regolatore di giri motore. "Da una serie di test effettuati - continua Alessandro Prioglio - è emerso che TEQ-Drive è il miglior prodotto in quanto a performance: il veicolo non accusa nessuna perdita di potenza, la velocità massima viene limitata in modo regolare e i consumi di carburante diminuiscono". Un'altra importante idea di TEQ è il cruscotto progettato in conformità con la severa normativa tedesca VDV per gli autobus urbani a pianale ribassato, che prevede un'uguale disposizione dei comandi

per tutti i veicoli. Il cruscotto realizzato da TEQ si caratterizza per il design che riesce ad abbinare le rigide direttive della normativa e le richieste stilistiche dei costruttori.

UN NUOVO SETTORE DI APPLICAZIONE

Nel 2001, TEQ realizza il sistema di gestione flotte TeqMonitoring, un avveniristico strumento per la localizzazione, il monitoraggio, la logistica e la diagnostica a distanza. TeqMonitoring si avvale di un computer di bordo poco più grande di un pacchetto di sigarette installabile su qualsiasi veicolo e un software di centrale semplice e intuitivo completo di cartografia europea. Il computer di bordo include un localizzatore satellitare GPS e un modem GSM/GPRS. TeqMonitoring, che, va ricordato, ha tutte le omologazioni di settore relative ai dispositivi elettrici, è dal 2005 utilizzato anche in abbinamento con Adicom, così che l'officina dispone direttamente in tempo reale delle stesse informazioni sul veicolo che appaiono al conducente sul cruscotto di bordo.

Nel 2003 il raggio d'azione di TEQ si allarga a un nuovo settore di applicazione: la gamma di prodotti realizzata per gli automezzi, grazie alla comunicazione in rete su bus e al telecontrollo via GSM, viene applicata anche agli stabili commerciali e alle abitazioni. La società svizzera realizza un sistema di controllo a distanza per il monitoraggio degli accessi e del livello di gasolio nelle cisterne di numerosi edifici gestiti da un'unica amministrazione. Il sistema permette di rilevare il consumo di carburante e di inviare gli allarmi a una centrale di controllo. Di quest'anno, infine, è l'introduzione della nuova centralina sviluppata da TEQ per il controllo del motore Euro 4, del pedale dell'acceleratore e di tutte le informazioni per il conducente. Due le varianti disponibili sul mercato: una con display LCD da installare nel cruscotto del veicolo; l'altra, più "semplice", che pilota gli strumenti tradizionali. Lavorando a stretto contatto con i costruttori e le loro reti, TEQ garantisce un'efficiente servizio di assistenza post-vendita e di ricambistica. A monte, rimane la certezza di poter fornire prodotti tecnologicamente all'avanguardia, progettati interamente all'interno dell'azienda (la società si avvale di un team di quasi 20 ingegneri).

"Le prospettive di sviluppo per TEQ sono buone - conclude Alessandro Prioglio - con la nostra gamma prodotti crediamo di riuscire al meglio a intercettare e soddisfare le esigenze di un mercato complesso come quello dell'elettronica per autoveicoli. Il fatturato della nostra società si aggira intorno agli 8 milioni di euro e prevediamo per il futuro di consolidare ulteriormente i risultati nei nostri mercati di riferimento, in particolare Italia, Germania, Spagna e Paesi dell'Est".

DAL 4 AL 7 OTTOBRE 2007 ALLA FIERA DI MILANO

Transpotec undicesimo atto

Concordata con l'Oica la cadenza biennale. La 12esima edizione nel 2009

MILANO - Dopo l'edizione 2006 del Transpotec & Logitec, che si è chiusa secondo gli organizzatori con un bilancio di piena soddisfazione per tutti gli operatori professionali coinvolti, riparte, con alcune importanti novità, il Salone delle tecnologie dei trasporti su strada, dei servizi intermodali e della logistica, che si terrà per la seconda volta nell'avveniristico quartiere di Fiera Milano dal 4 al 7 ottobre 2007.

Nella decima edizione, la prima nel polo di Fiera Milano, Transpotec & Logitec ha rimarcato il proprio ruolo di Salone di riferimento per l'intero Sud Europa, con risultati particolarmente brillanti sia sul fronte delle presenze espositive che dei visitatori, in particolare quelli esteri: nei quattro giorni di rassegna su una superficie espositiva di 220mila mq, sono stati ospitati 800 espositori, di cui 150 esteri, e oltre 80mila operatori, di cui il 12 per cento provenienti dall'Europa, dal Medio Oriente, dall'America Latina e perfino dall'Africa. Un esito favorito e amplificato dalla partecipazione corale del comparto del trasporto e della logistica. Il successo di Transpotec & Logitec è stato inoltre amplificato dalla grande visibilità presso la stampa

specializzata e quotidiana: complessivamente sono stati 300 i giornalisti accreditati, di cui il 10 per cento esteri, provenienti da tutta Europa.

Sulla base di queste premesse, Transpotec & Logitec riparte con entusiasmo verso una nuova edizione che riproporrà la formula di successo del 2006 con alcune novità. In primo luogo il passaggio agli anni dispari, nato da un confronto con l'Oica e con i maggiori saloni fieristici europei, con l'obiettivo di accrescere sempre più il ruolo del Salone sulla scena internazionale, evitando sovrapposizioni con manifestazioni di riferimento quali Hannover e Samoter. La successiva edizione della manifestazione si terrà quindi nel 2009.

Un'ulteriore cambiamento riguarderà l'occupazione del polo fieristico milanese. Nell'ottica di razionalizzare gli spazi e di agevolare la visita del Salone agli operatori professionali presenti, il prossimo Transpotec si concentrerà sul lato Est del quartiere, anziché svilupparsi longitudinalmente, e occuperà cinque padiglioni pari (2-4, 6-10, 8) e quattro dispari (1-3, 5-7), con una superficie espositiva interna di 180mila mq, 20mila in più rispetto

alla scorsa edizione. Invariato sarà invece l'utilizzo dell'area esterna di 60mila mq, che darà grande spazio alle prove dei veicoli e a nuovi eventi di grande attrazione in particolare per il pubblico del sabato e della domenica. Presente ancora una volta la filiera del trasporto merci al completo per presentare le ultime novità in tema di prodotti e servizi, dai costruttori di veicoli industriali e commerciali, ai rimorchi e semirimorchi, dagli accessori e componenti ai trasporti eccezionali e alle cisterne.

Torna inoltre, per il secondo anno consecutivo, Logitec, la più completa piattaforma espositiva legata all'universo della logistica e rivolta ai manager di imprese di produzione e distribuzione; una rassegna completa del comparto, dalle infrastrutture agli impianti di magazzino, dalle soluzioni e applicazioni informatiche ai trasporti, dai sistemi ferroviari, portuali e aeroportuali ai servizi intermodali e alla pubblica amministrazione. Accanto alle novità espositive sarà nuovamente proposta un'offerta formativa di alto livello sulle più attuali tematiche del trasporto e della logistica organizzata con il coinvolgimento di autorevoli formatori indipendenti, che nell'esperienza 2006 ha registrato più di 2.000 partecipanti agli oltre 30 seminari organizzati.

Un piano di comunicazione capillare e mirato garantirà la massima visibilità al Salone nonché a tutti gli attori coinvolti. Una campagna di advertising e speciali prima e durante la manifestazione sui principali quotidiani nazionali e sulla stampa specializzata italiana ed estera; una campagna radiofonica sulle più autorevoli emittenti nazionali; affissioni su tutto il territorio italiano. Press conference nei principali saloni internazionali (Hannover, Amsterdam, Birmingham) e nei mercati emergenti (Repubblica Ceca, Romania, Russia). Attività di direct marketing sui visitatori attraverso un Call Center con 25 postazioni dedicate.